

L'INTERVENTO

di ANTONIO PRONI



UNA SOCIETÀ CONDANNATA

CIRCA 100 anni fa un' intellettuale ebrea russa, fuggita negli USA perché perseguitata nel suo Paese, scriveva all'incirca queste parole: «Quando ti rendi conto che, per produrre, è necessario ottenere il consenso di coloro che non producono nulla; quando hai la prova che il denaro fluisce a coloro che non commerciano con merci, ma con favori; quando capisci che molti si arricchiscono con la corruzione e l'influenza dei potenti più che con il lavoro e le capacità professionali e che le leggi non ci proteggono da loro ma al contrario essi sono protetti dalle leggi; quando ti rendi conto che la corruzione è ricompensata e l'onestà ed il rispetto per gli altri diventano merce rara, allora puoi affermare, senza tema di sbagliarti, che questa società è condannata». Siamo sicuri che queste affermazioni siano superate dal tempo o che invece siano, in certi Paesi, ancor oggi, di drammatica attualità?

**Consigliere
Alpe-Confedilizia Lodi*

